

Progetto bombi 2007-2010

Origine del progetto: osservazioni di Massimo e Claudia

Motivazione del progetto: specificità temporale di impollinazione dei bombi, riduzione documentata della presenza di api in alcune zone.

Breve cronistoria

A partire dal 2006, Massimo e Claudia osservano le attività dei bombi su pruni presenti sul proprio balcone di casa, in particolare sul tipo mirabolano (*prunus cerasiferus*). Un graticcio di piccoli spezzoni di bambù, permette di vedere che gli insetti colonizzano i fori di bambù posti in orizzontale, opercolandoli con argilla, per deporvi i futuri individui. Questo viene fatto durante la loro stagione di attività bottinatrice. I nuovi individui usciranno verso fine febbraio, in corrispondenza alla fioritura dei mirabolani, di solito i primi pruni che fioriscono. Gli individui nuovi hanno superato l'inverno al chiuso del "guscio" di bambù o in altri fori da loro colonizzati alla fine della stagione di attività che dura 2-3 mesi, al di fuori della quale non si vedono: attività breve ma intensa e infaticabile, infatti lavorano per l'impollinazione anche in presenza di vento e anche fino all'imbrunire. Dopo pochi giorni dalla schiusa degli opercoli vi è la morte dei fuchi che hanno già fecondato le femmine, ritenuti inutili dal processo naturale a continuare altre attività, avendo già espletato quella fondamentale per cui sono stati "progettati".

Per la salvaguardia dei contenitori invernali si fa attenzione che non siano esposti direttamente alla pioggia che potrebbe entrare nei bambù se fessurati, o sciogliere gli opercoli di argilla pregiudicando la sopravvivenza del bombo ospite, uno per foro, o lasciare un varco a parassiti o predatori minuscoli, oltre che un passaggio per il freddo invernale diretto, quantunque probabilmente adottino una forma di ibernazione che consenta loro di superare i sottozero. Per ora non si sono osservati macropredatori. Vi potrebbero essere predatori che riescono a forare l'opercolo di argilla e predare l'insetto all'interno, a diversi stadi di evoluzione, sembra che però, per posizione, essendo il bambù sospeso in aria e per robustezza dell'impasto di argilla usato dai bombi, questo rischio sia percentualmente ridotto e la quantità di insetti che giungono alla schiusa di primavera sia preponderante sul numero di opercoli chiusi a fine stagione. Nel 2007 Massimo e Claudia hanno predisposto un surplus di bambù nella loro postazione in modo da avere una "colonia" di bombi trasportabile con gli insetti che si sono invernati nel 2008. All'inizio del 2009 i bambù opercolati sono stati posti in una zona protetta del parco wildherbs, in prossimità delle piante di mirabolano. Il primo giorno di primavera la fioritura dei mirabolani iniziava ed i primi bombi rossastri ronzavano fuori in prossimità dei contenitori di bambù originari. Diventa indispensabile non spostare più questi bambù perché gli insetti sono posizionali come abitudini, in quanto si riferiranno a questi per fare ripartire il ciclo riproduttivo: saranno i primi che richiederanno con i nuovi nati prima di cercare altre posizioni disponibili allo scopo. Solo quando questi saranno chiusi, intorno alla fine di aprile, i contenitori potranno essere spostati. Nel frattempo, vicino ai primi si predispongono nuovi bambù di diametro e lunghezza opportuna per essere colonizzati per l'anno successivo.

Il progetto prevede di destinare parte di questi contenitori con relativi bombi a gruppi di coltivatori biologici di frutta con possibilità di incrementare la loro disponibilità di impollinazione delle specie *prunus* (anche peschi, mandorli e peri) . Dal 2010 si potrà vedere se il sistema è applicabile come trasferimento oppure saranno intervenuti dei fattori ambientali o naturali ad ostacolarlo o renderlo poco significativo, tipo morie, riduzione di numero di individui abbandono di *habitus* dell'insetto o altro non prevedibile come gelate, intemperie, errori di posizionamento delle strutture ospitanti da parte degli “umani” poco *sapiens*.

Aggiornamento 10/4/2009